



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA ONLUS - LUGLIO 2025

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI/0103

ITALIA
NEWS 97

Foto: Bruno Neri / Terre des Hommes



INFANZIA INTERROTTA: IL VOLTO DEL LAVORO MINORILE

**VOCI
DAL CAMPO:**
racconti
dalla Colombia

ITALIA:
minori
in conflitto
con la legge

**SOSTEGNO
A DISTANZA:**
se potessi
volare andrei



**TI PROMETTO
CHE CRESCERAI**

**CON IL TUO LASCITO A TERRE DES HOMMES
DAI UN FUTURO MIGLIORE AI BAMBINI
E ALLE BAMBINE DEL MONDO.**

Insieme a persone come te, da oltre 60 anni, proteggiamo i bambini da violenza, maltrattamenti e abusi.

Tu puoi donare a ogni bambino e bambina speranza e fiducia nel domani.

Investi sul futuro dei bambini del mondo con un lascito testamentario a Terre des Hommes.

L'immagine di campagna è stata realizzata utilizzando la tecnologia AI

EDITORIALE

Questo non è un mondo per bambini e bambine.

Mai come oggi queste parole suonano drammaticamente vere.

La fame, usata come arma di guerra – come sta accadendo a Gaza – non è più una tragica conseguenza, ma uno strumento deliberato di violenza. Vedere bambini piangere, morire di fame o sotto le bombe sta diventando una cinica normalità. Ma non possiamo accettarlo. Dobbiamo continuare a chiedere, a voce sempre più alta, che **questo orrore abbia fine.**

Intanto, in troppe parti del mondo, il lavoro minorile torna a crescere. In **Colombia**, si consuma una delle emergenze umanitarie più gravi degli ultimi vent'anni, come ci racconta da pagina 18 la nostra collega Eleonora. E anche in Italia l'infanzia resta fragile: abbiamo avviato un progetto con i **ragazzi di due carceri minorili**, a Milano e Catanzaro, per dare ascolto e opportunità a chi è troppo spesso invisibile; e spero troverai interessante il racconto che trovi da pagina 21.

In questo scenario buio, ogni gesto di cura è una forma di resistenza. Il nostro impegno quotidiano accanto ai bambini e alle bambine continua, con forza e determinazione. Ma non possiamo farcela da soli.

In un anno così difficile, è più importante che mai **destinare il 5x1000 a chi come Terre des Hommes si batte per l'infanzia.** A chi crede ancora – e ogni giorno costruisce – un mondo che sia davvero a misura di bambini e bambine.

Grazie di cuore per esserci.



Anna Agus
Responsabile Raccolta Fondi Individui

Vai sul sito!



Commenta sulla nostra pagina 

Segui Terre des Hommes su 

Segui Terre des Hommes su 

Segui Terre des Hommes su 

Notiziario della Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS

Editore: Terre des Hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)
Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)

Numero di iscrizione al ROC: 22623

Redazione: Terre des Hommes Italia
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano
tel. 02/28970418 - fax 02/26113971
www.terredeshommes.it
info@tdhitaly.org

Progetto grafico: Marco Binelli

Stampa: Graphicscalve Spa, Via Dei Livelli di Sopra,
6/a 24060 Costa di Mezzate BG

Autorizzazioni del Tribunale di Milano n. 680
del 29.10.99

Direttore responsabile:
Donatella Vergari

Testi di: Anna Agus, Rossella Panuzzo

Questo numero è stato stampato in 15500
copie, di cui 15000 spedite agli abbonati e ai
sottoscrittori delle iniziative di Terre des Hommes
Italia nel mondo.

Abbonamento annuo:
5,16 €, gratuito per i sostenitori di Terre des Hommes

Questa rivista è stata stampata utilizzando energia
rinnovabile al 100%.



IL NUOVO VOLTO DEL LAVORO MINORILE

Il **lavoro minorile** resta una delle violazioni più gravi e persistenti dei diritti dell'infanzia. Nonostante gli impegni a livello internazionale, ancora oggi **160 milioni di bambini nel mondo** sono costretti a lavorare. Di questi, circa **79 milioni** svolgono **attività pericolose** che mettono a rischio la loro salute fisica e mentale, il loro sviluppo e la loro sicurezza. Sono bambini spesso invisibili: nei campi, nei mercati, nei cantieri o all'interno delle mura domestiche, esposti ad abusi, violenze e a un'esistenza ai margini.

Dietro ogni cifra ci sono storie, volti e sogni interrotti troppo presto. Ogni 12 giugno, in occasione della **Giornata Internazionale contro il Lavoro Minorile**, il mondo viene richiamato a non dimenticare l'infanzia negata.

Dopo oltre due decenni di calo costante, il numero di bambini lavoratori è tornato a salire.

Secondo il rapporto **ILO-UNICEF*** del 2023, le cause principali sono l'aumento della **povertà**, i **conflitti armati**, l'**emergenza climatica** e le conseguenze economiche della pandemia. Le aree più colpite restano l'**Africa subsahariana**, l'**Asia** e l'**America Latina**, ma il fenomeno si estende anche a nuove aree e modalità.

Anche in **Europa**, il lavoro minorile è tutt'altro che scomparso. Si presenta in forme più sottili e sommerse, spesso travestito da aiuto familiare o attività di apprendimento. In **Italia**, una stima del 2023 indica che circa **336.000 minori tra i 7 e i 15 anni** abbiano svolto attività lavorative in settori come la ristorazione, l'agricoltura, il commercio, i lavori in casa o **online**. Minori migranti, rom e bambini che vivono in povertà sono i più vulnerabili a queste forme di sfruttamento.

*ILO: Organizzazione Internazionale del Lavoro



LAVORO MINORILE 2.0: I BAMBINI SOCIAL

C'è una nuova forma di sfruttamento dell'infanzia che sta crescendo **lontano dalle miniere e dai mercati**: quella che si consuma **online**, tra like, reel e collaborazioni con brand. È il caso dei **family influencer**, genitori o tutori che documentano quotidianamente la vita dei loro figli sui social media a scopo commerciale.

“Mary ha solo due anni. La vigilia di Natale stringe un peluche, regalo appena scartato durante una diretta Instagram. I suoi genitori, influencer, hanno ricevuto i regali da brand partner. Prima della diretta, un parrucchiere ha sistemato i capelli di tutta la famiglia. Anche Mary ha il suo ruolo, davanti a migliaia di follower.”

La sua storia è emblematica di una tendenza inquietante: quella dei bambini che generano **visualizzazioni, sponsorizzazioni e quindi reddito**. Uno studio condotto da **Terre des Hommes Germania** ha messo in luce l'assenza quasi totale di

tutele per questi minori, molti dei quali coinvolti in produzioni continue **fin dai primi mesi di vita**.

I bambini passano **ore “sul set”**, perdendo tempo per il gioco, lo studio o il riposo. Spesso non hanno voce in capitolo: i genitori dipendono economicamente dalla loro immagine, e la pressione a “performare” si fa forte. I **confini tra genitorialità e business** si sfumano, mentre la relazione affettiva può diventare funzionale al successo dei contenuti.

Anche la **privacy** viene sacrificata: camerette, bagni e momenti intimi diventano spazi pubblici. Informazioni personali come compleanni, indirizzi o abitudini quotidiane sono facilmente accessibili, esponendo i bambini a **cyberbullismo, adescamento o uso illecito della loro immagine**.

Terre des Hommes chiede **normative più chiare** per proteggere i minori online: limiti alla presenza dei bambini nei contenuti sponsorizzati, vincoli sull'utilizzo dei guadagni, diritto alla rimozione dei contenuti e responsabilità diretta delle piattaforme.

ECUADOR: UN RIFUGIO CONTRO LA STRADA



A **Quito**, nel quartiere di **Toctiuco**, noto per la criminalità e la presenza di bande, Terre des Hommes gestisce insieme all'organizzazione locale **Niños y Vida**, il **Refugio de los Sueños** – il Rifugio dei Sogni. È un centro nato per offrire ai bambini e adolescenti un'alternativa concreta alla strada, **uno spazio sicuro dove potersi costruire un futuro**.

Ogni giorno oltre **300 minori** trovano qui un ambiente protetto: ricevono **assistenza scolastica, supporto psicologico, pasti nutrienti, corsi di formazione professionale**. Le attività del centro coinvolgono anche le famiglie, affinché i percorsi di emancipazione possano radicarsi e durare nel tempo.

Molti dei ragazzi che hanno frequentato il Refugio oggi **studiano, lavorano o collaborano al centro come volontari**. Il progetto è sostenuto anche dalla **Fondazione Sidival**, che per l'anno 2024-2025 ha finanziato il mantenimento del centro e delle sue attività.

COSTRUIRE UN FUTURO LIBERO DALLO SFRUTTAMENTO

Terre des Hommes è da sempre impegnata nel contrastare ogni forma di lavoro minorile, dalle più tradizionali alle più insidiose. Nei Paesi in cui opera, promuove il diritto all'istruzione, sostiene le famiglie più fragili, previene l'abbandono scolastico, e forma comunità e istituzioni sulla protezione dell'infanzia.

Ma per costruire un mondo in cui **nessun bambino sia costretto a lavorare** – né nei campi, né nei cantieri, né sugli schermi – serve l'impegno di tutti: **governi, aziende, famiglie, cittadini**. Serve riconoscere l'infanzia come **uno spazio** da proteggere con forza e rispetto.

Per tutto il mese di luglio, **Paypal** sostiene il nostro intervento a sostegno dei bambini e delle bambine a rischio lavoro minorile.

Su ogni acquisto tramite PayPal sarà possibile donare grazie al servizio **Give at Checkout**, un gesto semplice che si trasforma in materiale scolastico, aiuti economici alle famiglie, centri dove giocare, studiare, ricevere cure mediche e cibo.

Grazie Paypal e grazie a tutti e tutte coloro che ci aiuteranno con i loro acquisti!



DALLA SCUOLA NEGATA ALLA SCUOLA PER TUTTI

“Nella mia comunità i bambini abbandonano la scuola perché i genitori non hanno i soldi per i materiali scolastici o per la tassa d'iscrizione. Non sanno che possono chiedere un'esenzione. In questi mesi ci siamo impegnati per ottenerla per chi ne aveva più bisogno: **missione compiuta!**”

- **Mario Amisse**, Comitato Protezione all'Infanzia di Mambe, Mozambico

Mario è uno dei volontari dei **30 Comitati per la Protezione dell'Infanzia** creati in Mozambico con il progetto **Educ-IN** che sta per concludersi.

Negli ultimi tre anni, il progetto ha puntato a garantire un'istruzione **di qualità, equa e inclusiva** ai bambini tra i **3 e gli 8 anni**, con particolare attenzione ai e alle minori con **disabilità**.



DOVE SI SVOLGE IL PROGETTO?



In **11 distretti** delle province di **Nampula, Sofala, Maputo** e nella città di **Maputo**, grazie al finanziamento dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**.

Solo nel 2024, i Comitati hanno preso in carico **2.390 bambini** che affrontavano problemi come:

- mancanza di registrazione alla nascita
- mancata iscrizione a scuola
- problemi di salute non curati
- disabilità senza supporto adeguato

Ogni caso viene seguito singolarmente, con i volontari che accompagnano le famiglie fino alla risoluzione del problema.

Per rendere davvero inclusivi i servizi:

- **50 operatori** sono stati formati per diventare *formatori* di educatori e insegnanti
- **293 tra educatori, insegnanti e funzionari scolastici** hanno partecipato a corsi sull'educazione inclusiva

Nelle **16 scuole d'infanzia** e **8 scuole primarie** coinvolte, i lavori per l'**abbattimento delle barriere architettoniche** saranno conclusi entro l'estate.

COS'È L'EDUCAZIONE INCLUSIVA?



Un approccio che garantisce a *tutti* i bambini, anche con disabilità, il pieno accesso all'apprendimento e alla partecipazione scolastica.

Per preparare i piccoli all'ingresso nella scuola primaria, è stato sperimentato il programma pi-



Foto: Bruno Neri

lota "**Prontidão Escolar**" in due scuole della provincia di **Sofala**, sviluppato in collaborazione con **Unicef**, per prevenire l'abbandono scolastico, facilitare la transizione dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, rafforzare le competenze cognitive, socio-emotive e motorie dei bambini e coinvolgere genitori, insegnanti e comunità nel sostegno al percorso educativo.

Grazie a questo programma, più di **6.200 bambini** - inclusi 3.600 sotto i 6 anni - hanno potuto accedere a nuove opportunità educative.

Il progetto non si è limitato alle scuole: ha coinvolto anche le famiglie e le comunità. **1.588 famiglie** hanno partecipato a incontri su genitorialità positiva, igiene e nutrizione e supporto ai bambini con disturbi dell'apprendimento o disabilità. Inoltre, **3 spot radiofonici** sono stati trasmessi in 4 lingue (portoghese, xironga, xicena, emakhuva) per promuovere l'educazione inclusiva.

A Maputo, a marzo 2025, è stata organizzata la **prima Conferenza sull'Educazione e lo Sviluppo della Prima Infanzia** nei Paesi di lingua portoghese per discutere su investimenti nella prima infanzia, approcci innovativi all'educazione e inclusione scolastica dei bambini con disabilità.

MAKANI: RESTITUIRE L'INFANZIA AI BAMBINI LAVORATORI

Qual è il posto migliore per un bambino?

Sicuramente non quello in cui lavora.

In Libano, a causa della profonda crisi socioeconomica, **il numero di bambini lavoratori è cresciuto moltissimo negli ultimi anni**, soprattutto tra i siriani rifugiati.

Uno di loro è **Louai, che ha soli 12 anni** e fino all'anno scorso aiutava la sua famiglia lavorando in una ditta che si occupa di distribuzione dell'acqua, dato che il padre fa il manovale a giornata e non sempre riesce a trovare un impiego. A peggiorare le condizioni della famiglia sono anche stati alcuni problemi di salute di cui soffre il fratello di Louai, che la madre deve spesso accompagnare in ospedale.



Per questo abbiamo deciso di inserirlo nel nostro progetto chiamato "Makani" ("Il mio posto" in arabo) finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), perché crediamo che **ogni bambino debba avere uno spazio per imparare**, non un posto dove lavorare.

Il progetto ha l'obiettivo di sostenere i bambini che rischiano di restare indietro, perché vivono in situazioni difficili.

Lo fa offrendo giochi e attività educative ai più piccoli, insegnando a leggere, scrivere e fare i conti a chi è in età scolastica ma non va a scuola, e **aiutando anche le famiglie che ne hanno più bisogno**.



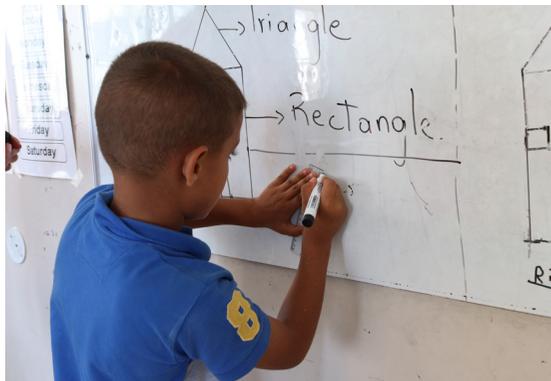
UN SOGNO PER IL FUTURO

Così **Louai**, che non ha mai frequentato la scuola, ha iniziato a studiare inglese, matematica e arabo. Durante un incontro per valutare se il percorso offerto dal progetto fosse quello giusto per lui abbiamo notato quanto fossero mature le sue risposte. **Il suo sogno è diventare avvocato.**

Gli piace molto trascorrere del tempo al centro per partecipare alle attività sociali e dà sempre una mano a riordinare prima di andare via. Anche se il fratello ha dovuto abbandonare i corsi a causa della malattia, Louai ha tenuto duro e in questi mesi è migliorato molto, tanto che l'anno prossimo speriamo di aiutarlo ad essere iscritto a scuola.

Sono **più di 4.000 i bambini** di due comunità vulnerabili della regione del Monte Libano che stanno beneficiando di questo progetto. Queste comunità sono caratterizzate da un'alta concentrazione di rifugiati siriani (circa il 27% della popolazione), che vivono sia nelle aree urbane che in campi informali.

Makani offre loro attività educative coinvolgenti che vanno oltre l'apprendimento convenzionale. Nel corso delle lezioni i bambini e le bambine non solo acquisiscono competenze essenziali di lettura e scrittura, ma hanno anche l'opportunità di acquisire nuove conoscenze, scambiare informazioni e avere interazioni sociali.



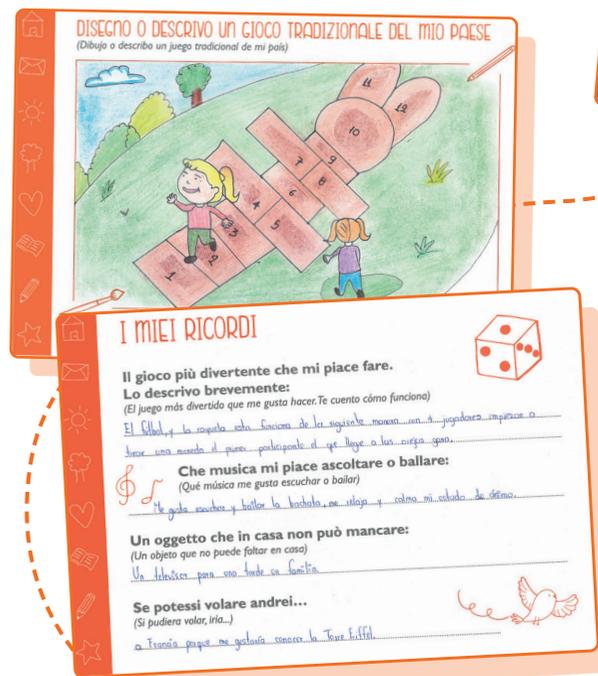
IN AIUTO ANCHE DELLE MAMME

Una componente importante del progetto è dedicata alle **madri**, che **nella quasi totalità non lavorano e per questo sono particolarmente vulnerabili alle congiunture economiche negative.** Con loro analizziamo gli ostacoli che si frappongono alla loro partecipazione nel mercato del lavoro e **offriamo corsi di formazione professionale** per eventualmente avviare delle microimprese. Per **rafforzare il ruolo e la consapevolezza delle donne**, il progetto affronta anche il tema della **violenza di genere** e dei modi per prevenirla, coinvolgendo attivamente la comunità. Insieme a Cospè e alle organizzazioni libanesi Ana Aqra e Abaad, stiamo sostenendo **3.900 genitori** - in gran parte donne siriane rifugiate - offrendo loro supporto e strumenti per affrontare le difficoltà quotidiane.

ABBIAMO CHIESTO AI BAMBINI E ALLE BAMBINE SOSTENUTI A DISTANZA DI “Volare con la fantasia”.

Le risposte ci hanno fatto sorridere, riflettere e ci hanno commosso. C'è chi sogna di volare **in cielo** per incontrare il papà, chi vorrebbe visitare il **luogo più sacro** della propria religione, chi la **luna o le stelle**. E poi c'è un bambino palestinese che ci ha lasciati senza parole:

“Vorrei volare in un posto dove posso sentirmi libero di fare ciò che mi piace”



Molti bambini hanno fatto **un viaggio immaginario** attraverso i continenti. **La Francia** per chi vive in Mauritania, **la Spagna** per tanti bambini dell'America Latina: un richiamo alla lingua e alla storia. Altri sognano **gli Stati Uniti o gli Emirati Arabi**, simboli di benessere e luoghi dove migrare è ancora una speranza.

C'è l'Italia: un sogno che, lo sappiamo, nasce anche da un legame speciale, sentito e forte: quello che si crea grazie al Sostegno a Distanza. I bambini sanno che questi viaggi non si potranno realizzare.



Ma sognano come facevamo anche noi quando eravamo bambini. Sognano, come ogni bambino al mondo ha il diritto di fare.

I MIEI RICORDI

Il gioco più divertente che mi piace fare.
Lo descrivo brevemente:
(Le jeu le plus drôle auquel j'aime jouer, je le décris)

J'aime jouer de Scrabble parce qu'il est une animation sportive

Che musica mi piace ascoltare o ballare:
(Quelle musique j'aime écouter ou danser)

J'aime la musique de Eddy Merckx

Un oggetto che in casa non può mancare:
(Un objet qui ne peut pas manquer dans la maison)

J'aime l'eau de toilette pour ma mère

Se potessi volare andrei...
(Si je pouvais voler, j'irais...)

Si je pouvais voler, j'irais dans les cieux en Italie

I MIEI RICORDI

Il gioco più divertente che mi piace fare.
Lo descrivo brevemente:
(The game I enjoy the most is... I briefly describe it)

I love playing with my doll

Che musica mi piace ascoltare o ballare:
(The music I like to listen or dance to)

Calm music

Un oggetto che in casa non può mancare:
(One thing that is always in my house)

My doll

Se potessi volare andrei...
(If I could fly I would go to...)

To Disneyland

Sono anche loro bambini che crescono in un mondo nuovo, veloce, connesso e come tutti i bambini, sognano ciò che vedono, ciò di cui sentono parlare, ciò che li fa sentire parte del mondo.

E possono farlo anche grazie a te. Perché il tuo sostegno dà loro la possibilità di crescere e continuare a sognare.



ANCHE TU VUOI FAR SOGNARE UN BAMBINO?

Sono tanti i bambini e le bambine in attesa di essere sostenuti a distanza: contattaci per maggiori informazioni e inizia questo bellissimo legame!

CONTATTACI PER RICEVERE TUTTE LE INFORMAZIONI:

- » Chiama il numero: 800.130.130
- » Visita il sito alla sezione: COSA PUOI FARE TU / ADOZIONE A DISTANZA
- » Scrivi a: sostenitori@tdhitaly.org

SINDROME DEL BAMBINO SCOSSO: UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE

Il 6 e 7 aprile 2025 oltre **70 città italiane** si sono unite per prevenire la **Sindrome del Bambino Scosso**, una grave **forma di maltrattamento** causata dallo scuotimento violento di un neonato. Con la campagna *Non scuoterlo*, promossa da Terre des Hommes e SIMEUP, info-point, monumenti illuminati, spot e social hanno raggiunto oltre 36 milioni di persone, accendendo l'attenzione su un pericolo ancora troppo poco conosciuto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
www.nonscuoterlo.it

NON SCUOTERLO!



EMERGENZA MYANMAR: LA SOLIDARIETÀ CHE CURA E SOSTIENE

In risposta al terribile terremoto che ha colpito il Myanmar il 28 marzo, grazie al sostegno di tanti donatori, Terre des Hommes Italia ha potuto intervenire subito, sostenendo le operazioni condotte dalla sede di Losanna, presente da anni nel Paese. Ad oggi, a metà mag-

gio 2025, sono state garantite cure mediche a 1.200 persone, razioni alimentari a 3.500 famiglie e supporto psicosociale a 1.000 bambini nei villaggi più colpiti. Un aiuto concreto che ha portato cura, presenza e speranza a chi ha perso tutto.



Foto: Tdh Losanna

GRAZIE ALLE AZIENDE CHE SCELGONO DI STARE AL NOSTRO FIANCO

Un sentito ringraziamento a Sorint Spa, azienda della provincia di Bergamo, che in occasione del suo 40° anniversario di attività ha scelto di aprire i festeggiamenti anche alla solidarietà, dedicando uno spazio a diverse organizzazioni, tra cui Terre des Hommes. È stata una bellissima giornata di festa, durante la quale abbiamo potuto raccontare il nostro lavoro e far conoscere a dipendenti e ospiti come ognuno può contribuire a proteggere i bambini e le bambine più vulnerabili nel mondo.



VUOI SOSTENERCI CON LA TUA AZIENDA O ATTIVITÀ COMMERCIALE?

» Per informazioni, scrivi a: aziende@tdhitaly.org

VUOI ANCHE TU UN MONDO X BAMBINI?

ANCHE CON IL TUO 5X1000 PUOI COSTRUIRLO, INSIEME A NOI DI TERRE DES HOMMES.

Qualsiasi persona fisica che versa l'IRPEF può scegliere di destinare il 5X1000 di questa imposta a sostegno di enti come Terre des Hommes.

Per scegliere Terre des Hommes Italia ETS e proteggere i bambini da abusi, maltrattamenti e violenza in tutti i contesti, anche nei conflitti, basta inserire il codice fiscale **97149300150** nello spazio dedicato agli **Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS**, proprio come vedi in questa immagine:

PER DESTINARE IL 5X1000 È SUFFICIENTE:

- » firmare in uno dei sette riquadri che si trovano sui modelli **Dichiarazione del Reddito** e inserire il codice fiscale dell'associazione, dell'ente o dell'organizzazione che si vuole sostenere.
- » Si può fare anche attraverso il Modello precompilato che si trova sul sito dell'Agenzia delle Entrate inserendo il codice fiscale dell'ente o dell'organizzazione che si desidera sostenere.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *la tua Firma*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **97149300150**

CHI PUO' DEVOLVERE IL 5X1000?

Possono donare il 5x1000 tutti i contribuenti che:

- Presentano la dichiarazione dei redditi (**Modello 730 o Modello Redditi PF**)
- Sono soggetti all'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche)
- Anche chi non è obbligato a presentare la dichiarazione può donarlo tramite il **modello CU** (Certificazione Unica)

Anche le persone fisiche titolari di una partita IVA possono devolvere il 5x1000 tramite la loro dichiarazione dei redditi così come i pensionati. In quest'ultimo caso se non presentano il Modello 730 (ordinario o precompilato) possono farlo utilizzando la **scheda allegata alla Certificazione Unica (CU)** fornita dall'INPS.

I pensionati possono compilare la scheda, firmarla e consegnarla a un CAF o un commercialista o a un ufficio postale (che lo invia gratuitamente).

Foto: Francesco Cabras

COSA SUCCEDDE SE NON DEVOLVO IL 5X1000?

Succede che le imposte da te pagate restano imposte e nessuna parte viene devoluta in aiuto agli enti non profit che possono ricevere il 5 per mille. Ricorda anche che, se firmi in un riquadro ma non inserisci un codice fiscale preciso, il tuo 5x1000 viene redistribuito proporzionalmente tra tutti i soggetti beneficiari del comparto in cui ha inserito la firma.

QUAL E' LA DIFFERENZA TRA 5X1000, 8X1000 E 2X1000?

Sono tutte percentuali dell'IRPEF che si ha la possibilità di destinare ed è possibile scegliere la destinazione di tutte o solo di alcune poiché **non sono alternative tra loro**.

8X1000 Con l'8 per mille si ha la possibilità di sostenere confessioni e credo religiosi.

2X1000 Il 2 per mille è destinato al sostegno di partiti politici.

5X1000 Il 5 per mille si può devolvere a sostegno di enti non profit o per la ricerca scientifica, sanitaria o universitaria.

E' proprio il 5x1000 che puoi scegliere di destinare a Terre des Hommes Italia ETS così da proteggere i bambini e le bambine da violenze, maltrattamenti e abusi. Per farlo è sufficiente una firma e scrivere il codice fiscale **97149300150**.

Per maggiori informazioni contattaci o visita la nostra pagina dedicata www.terredeshommes.it/5permille
Invita anche i tuoi amici a farlo, puoi anche condividere direttamente il nostro codice fiscale **97149300150** oppure far compilare il form sul sito per richiedere un promemoria.

Grazie!



Foto: Sara Melotti

PERCHÉ È IMPORTANTE DEVOLVERE IL 5X1000?

Devolvere il 5X1000 ti permette di sostenere importanti cause e di aiutare a costo zero tantissime persone tra le più vulnerabili in Italia e nel mondo: scegliendo **Terre des Hommes** proteggi i **bambini e le bambine che soffrono a causa di guerre, abusi e violenze** in 22 Paesi del mondo.

Sarai al fianco delle bambine costrette a sposarsi o a subire mutilazioni genitali, garantirai la possibilità di andare a scuola anche a chi vive in contesti di conflitto o vulnerabilità, assicurerai supporto psicologico, salute, acqua e cibo. **Il tuo 5x1000 a Terre des Hommes** contribuisce a dare un'infanzia serena e un futuro migliore a tantissimi bambini e bambine nel mondo.

QUALI SONO LE SCADENZE FISCALI DEL 2025?

La scadenza per la presentazione del Modello 730 sia precompilato/semplificato che ordinario è il **30 settembre 2025** se la presentazione viene effettuata per via telematica, direttamente dal contribuente o da un intermediario abilitato alla trasmissione dei dati.

QUANTO VALE IL TUO 5 PER 1000?

Qualsiasi sia il reddito è un contributo importante e che può cambiare la vita di tanti bambini e bambine. Pensa che per uno stipendio netto mensile di 1330 euro, il contributo è di circa 21 euro*: ovvero un kit alimentare per un bambino in una zona come Gaza, o in una situazione di estrema siccità come in Zimbabwe.

*Il calcolo è indicativo, per conoscere con esattezza il valore del proprio 5x1000 ci si può rivolgere al CAF o al commercialista.



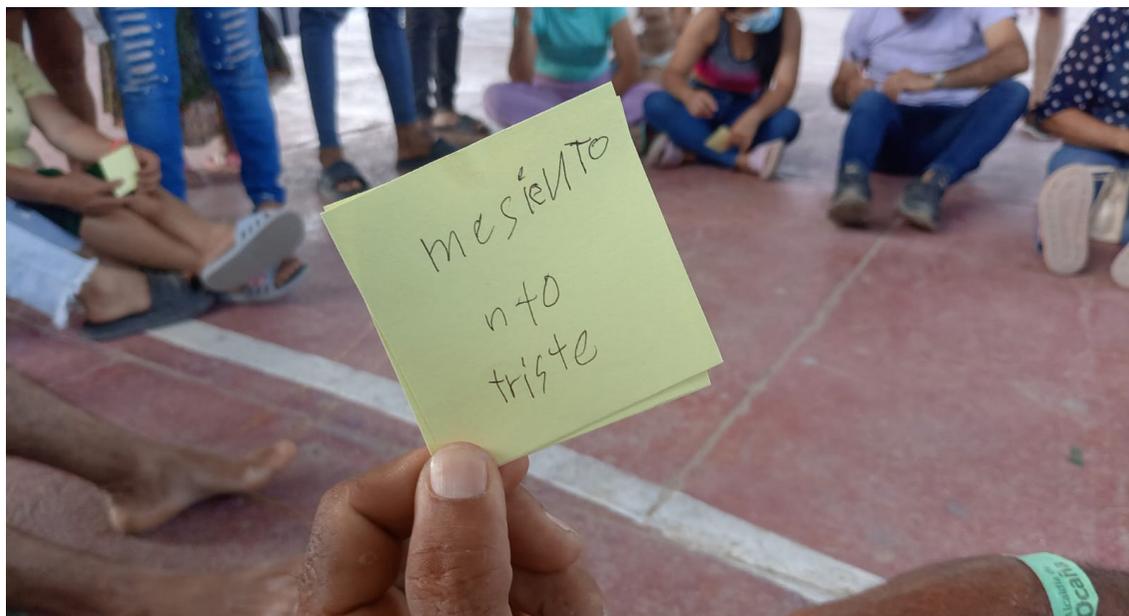
UN GRANDELLO DI SABBIA CHE SIGNIFICA SOLIDARIETÀ E SPERANZA.

La nostra delegata in America Latina, Eleonora Cormaci, ha trascorso diverso tempo in Colombia nel primo trimestre di quest'anno e si è occupata anche direttamente di alcune distribuzioni di kit igienici nel Norte de Santander. Di seguito un estratto di una sua e-mail del 13 aprile.

Nel **Norte de Santander**, in Colombia, la violenza è tornata a dettare legge. Da mesi il conflitto tra una delle fazioni dissidenti delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia e l'Esercito di Liberazione Nazionale, infuria senza sosta, causando centinaia di nuovi sfollati ogni settimana. Intere comunità sono costrette a fuggire, spesso per la **seconda volta in due anni**, lasciando alle spalle case, campi, animali, attività. Anche le famiglie che avevano faticosamente ricominciato a vivere nelle loro *fincas* sono ora in fuga, in cerca di riparo.



Il nostro intervento, che ha portato alla **distribuzione di 354 kit d'igiene familiare**, si è mosso in questo contesto di **paura e instabilità**. Abbiamo portato a termine la **distribuzione** in tre località – **Ocaña, Tibú e San Pablo** – mentre **altri 57 kit** sono pronti per essere consegnati a



El Tarra non appena le condizioni di sicurezza lo permetteranno. Il progetto è stato **duramente colpito dal blocco dei fondi statunitensi**, che ci ha costretto a sospendere molte attività e contratti. Nonostante tutto, siamo riusciti ad andare avanti, grazie anche a **nuove risorse dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e delle Nazioni Unite**.

A Ocaña, città di snodo per chi fugge dal Cataumbo, la distribuzione si è svolta in un **centro sportivo** dove da settimane vivono decine di famiglie in tende di plastica. Prima della consegna, abbiamo creato uno **spazio collettivo per condividere emozioni e paure**: ogni persona ha scritto su un foglietto ciò che voleva lasciarsi alle spalle – rabbia, incertezza, dolore – e ciò che le dava forza per andare avanti. Gestì semplici, ma profondi, che hanno restituito un senso di **umanità in un contesto disumano**.

A Tibú, la realtà è ancora più fragile. Qui il conflitto si combatte dentro le case, tra le strade. Due comunità particolarmente colpite ci hanno accolti con dignità, grazie al lavoro delle **lideresas** e della collega **Adriana**, che vive vicino a un accampamento dell'Esercito di Liberazione Nazionale. Di notte sente **esplosioni**, di giorno accompagna

la distribuzione con forza e lucidità. Qui, abbiamo fornito **122 kit**, con particolare attenzione all'**igiene mestruale**, fondamentale per le tante donne e ragazze presenti.



San Pablo è stata la tappa più difficile. Il villaggio era rimasto **isolato per oltre due mesi**, senza accesso umanitario. Siamo entrati con una carovana protetta dalla **Commissione Umanitaria**, attraversando **check-point armati** solo grazie alla fiducia che la comunità ripone in Terre des Hommes. Là abbiamo trovato **93 famiglie rifugiate** nella *Casa Campesina*, senza elettricità, senza rete, spesso nel **buio imposto dai gruppi armati**.

Abbiamo distribuito i **kit, alimenti, galline e sementi**. Non è stato possibile organizzare incontri strutturati, ogni minuto sul posto esoneva al rischio. Ti mando la foto di una **lideresa** che **lascia**



a piedi la sua terra, guidando la sua comunità lontano dal terrore ma verso nuove incertezze; per noi tutti è una foto **molto significativa e commovente**, conosciamo personalmente questa donna così dedicata alla sua gente, e siamo contenti di sapere che **oggi è nuovamente a casa**, così come altre delle persone che **abbiamo sostenuto tramite questo progetto**.

Alcuni colleghi, come **José a El Tarra**, continuano a lavorare in zone ancora irraggiungibili. Ha vissuto settimane **barricato in casa con la famiglia**, mentre fuori si sparava e si lanciavano lacrimogeni. Ora è tornato operativo, nonostante tutto, e ci aiuta a pianificare la distribuzione degli **ultimi 57 kit**.

Siamo consapevoli che **un kit non cambia una vita**. Ma crediamo nel valore dei **gesti concreti**, nella **costanza della presenza**, nell'**ascolto delle emozioni**. E in quel piccolo **granito de arena** (granello di sabbia) che, in un contesto così fragile, può diventare **speranza**.

La Colombia è uno dei Paesi dove abbiamo sentito maggiormente l'impatto della **decisione statunitense di sospendere i fondi dedicati all'aiuto umanitario**, in particolare con la chiusura dell'Agenzia USAID.

I numeri di chi sta soffrendo di questa decisione cambiano ogni giorno.

Ciò che sappiamo però è che **dietro ogni numero c'è un volto**: una madre disperata che non sa più come sfamare i propri figli, un bambino privato del suo futuro, una famiglia costretta a lottare quotidianamente per la sopravvivenza in un campo sfollati.

IN QUESTO MOMENTO CRITICO ABBIAMO BISOGNO DI TE.

Oggi più che mai **ogni donazione** oggi può aiutarci a rispondere a quella domanda.

Grazie!

» **IBAN: IT37E0103001633000063232384**
Causale: Blocco Aiuti Internazionali



CHANCE: RISCRIVERE SÉ STESSI OLTRE I CONFINI DI UN ISTITUTO PENALE

Un percorso per rimettere al centro la persona, **oltre il reato o la divisa**. È questo l'obiettivo del progetto **CHANCE**, attivo da inizio 2025 negli Istituti penali per minorenni di Milano e Catanzaro. L'iniziativa - sostenuta da **Enel Cuore** - mira a **favorire il dialogo tra minori detenuti e agenti**, rompendo gli stereotipi e offrendo a tutti una nuova possibilità di espressione, crescita e comprensione reciproca anche attraverso la creazione di **nuovi spazi di relazione** dove praticare attività laboratoriali.

Grazie a una equipe multidisciplinare, sono stati realizzati i primi tre laboratori, due a Milano e uno a Catanzaro, su:



“DISEGNO BRUTTO”

un metodo messo a punto dall'artista Alessandro Bonaccorsi per esprimersi attraverso il disegno, senza giudizi o aspettative.



“LINGUAGGIO FOTOGRAFICO”

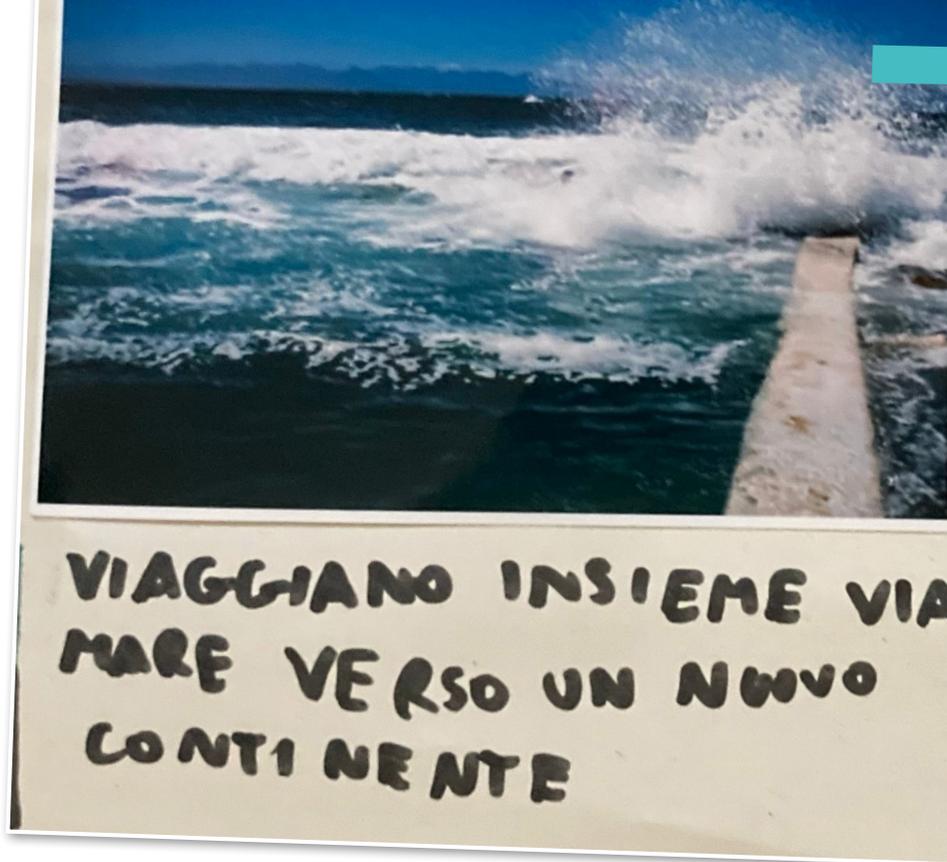
per raccontarsi e ascoltarsi a partire dalle immagini.



“TATU”

un laboratorio di tatuaggio richiesto direttamente dai ragazzi, per incanalare la creatività in modo consapevole.

Ogni laboratorio si articola in 4 incontri e vede coinvolti: un esperto tematico, un operatore del progetto e una mediatrice culturale.



Finora hanno partecipato **26 ragazzi e 7 agenti a Milano, 14 ragazzi e 4 agenti a Catanzaro**. Il cambiamento è stato evidente: da una iniziale diffidenza a un clima di apertura e desiderio di condivisione.

In programma già altri due altri laboratori: “**Play-back Theatre**”, momenti di improvvisazione teatrale a partire dalle proprie storie che terminerà a fine giugno, e “**Podcasting**” per imparare a raccontare loro stessi e il mondo che li circonda.

Dopo un'iniziale diffidenza e naturali difficoltà, oggi i ragazzi si sentono già più coinvolti e interessati, come racconta **Moustafa**, che nel primo laboratorio si era rappresentato “*bloccato in un fosso*”, ma che nel laboratorio fotografico ha detto: “*Spero ce ne siano altri. È un modo per portare il mondo esterno dentro il carcere.*”

E come sottolinea **Zakia**, la mediatrice culturale: “*Anche chi ha difficoltà linguistiche ha trovato in questi spazi un modo per esprimersi. L'arte, anche in carcere, è un ponte verso nuove prospettive.*”

QUALCHE DATO*

- In Italia, 523 minorenni si trovano in carcere
- Solo il 31,5% di loro sconta una condanna definitiva, per gli altri si tratta di misure cautelari
- Il Cesare Beccaria di **Milano** è il più grande istituto penale minorile del Paese, con **67 detenuti**.
- Proprio qui, nel 2023, **13 agenti** sono stati arrestati per violenze e torture.

*dati 2024

UN LEGAME CHE TI CAMBIA DENTRO

“Io e mio marito viviamo in un piccolo paese in provincia di Treviso. Uno dei nostri grandi desideri è quello della genitorialità e, non potendolo essere in modo naturale, abbiamo deciso di fare del bene, attraverso l'adozione a distanza.



Nella nostra ricerca sul web, qualche mese fa, ci siamo imbattuti in Terre des Hommes. Da subito abbiamo avvertito molta professionalità, chiarezza nell'accompagnarci in un progetto concreto di aiuto. È così che abbiamo mosso i primi passi in questo mondo finora a noi sconosciuto e nel giro di poco tempo è arrivato nella nostra vita Abed Kernel, un bimetto di sette anni che vive ad Haiti. Sostenere a distanza non è una cosa così automatica, soprattutto i primi tempi quando forse è la distanza che la fa da padrona... ma piano piano il pensiero del bambino ha cominciato a farsi spazio nella confusione delle nostre giornate.

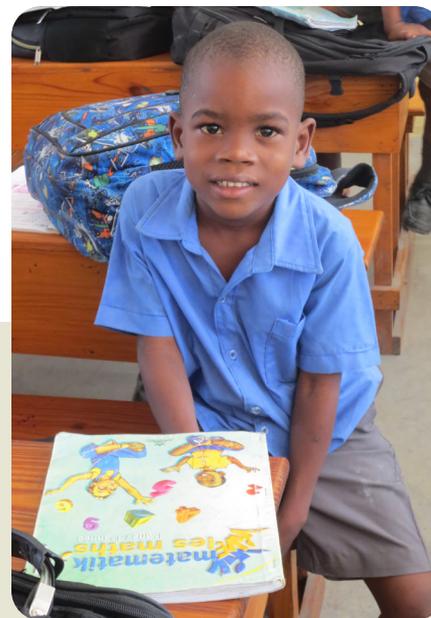
“Sì, può non sembrare immediato il legame che si può creare col Sostegno a Distanza ma impegnandosi con la corrispondenza una volta che prende forma, è un legame che ti cambia dentro. E per noi sapere che c'è Abed dall'altra parte dell'Oceano e sapere che un giorno potremmo andare a trovarlo, rende belli anche i giorni più grigi”

VOU SCRIVERE ANCHE TU AL BAMBINO O ALLA BAMBINA CHE SOSTIENI A DISTANZA?

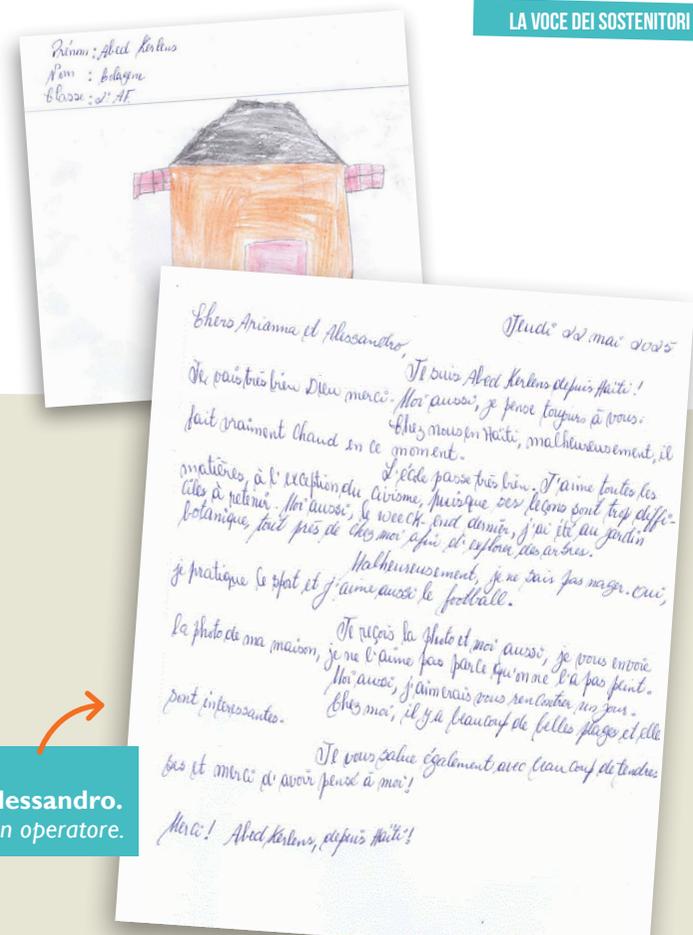
Puoi farlo! Inviaci il tuo messaggio e la tua fotografia a sostenitori@tdhitaly.org!

NON SOSTIENI A DISTANZA MA LA STORIA DI ARIANNA E ALESSANDRO TI HANNO FATTO NASCERE IL DESIDERIO DI ATTIVARE UN SOSTEGNO?

Scrivici a sostenitori@tdhitaly.org oppure vai sul sito terredeshommes.it / cosa puoi fare tu / adotta a distanza



Questa è la risposta di Abed al messaggio ricevuto da Arianna e Alessandro. La letterina è stata scritta con il sostegno di un operatore.



UN GRAZIE SPECIALE A NICOLA



che per il suo 50° compleanno ha chiesto un regalo speciale ai suoi amici e alle sue amiche: **contribuire alla costruzione di un pozzo scolastico in Zimbabwe!**

Quale modo migliore per festeggiare questo bel traguardo? Speriamo che il desiderio di Nicola di visitare lo Zimbabwe e recarsi anche a vedere questo pozzo si possa realizzare presto!

Festeggia anche tu le tue occasioni speciali con Terre des Hommes!



Foto: Stefano Stranges

Contattaci al numero 800.130.130 o scrivici a sostenitori@tdhitaly.org per sapere come fare!



QUESTO NON È UN MONDO PER BAMBINI



Non giocano, non studiano, vivono in povertà, subiscono abusi, hanno davanti agli occhi gli orrori della guerra, non vivono l'infanzia che meritano: questo non è un mondo per bambini! Il tuo 5x1000 a **Terre des Hommes** è indispensabile per difendere i bambini insieme e assicurare loro protezione, cure mediche, cibo e scuola.

Con il mio 5x1000 a Terre des Hommes

#unMondoXbambini

VOGLIO UN MONDO X BAMBINI

97 | 49300 | 50

